

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Così il «grande occhio» vede i furbi Stretta sul contrasto al sommerso

• www.ilsole24ore.com

Criscione, Milano, Pesole, Pieraccini, Pogliotti • pagine 4 e 5

Così il «grande occhio» vede l'evasore

L'incrocio dei database rileva le incongruenze ed è cruciale per scoprire chi non paga

Lo strumento principale. Sarà il redditometro a far scattare il primo campanello d'allarme

La promessa. Il recupero del gettito dovrebbe ridurre la pressione fiscale

Francesca Milano

MILANO

■ Dalla casa ai viaggi, dal lavoro alla retta per l'asilo nido ogni mossa dei contribuenti sarà osservata, registrata e - soprattutto - incrociata con altre informazioni. E sarà proprio l'incrocio degli elementi contenuti nelle numerosissime banche dati già esistenti, scovati dall'occhio instancabile del fisco, a mettere nell'angolo l'evasore, incastrato dalle incongruenze tra la sua dichiarazione dei redditi e il suo tenore di vita.

Il recupero dall'evasione - così il direttore dell'agenzia delle Entrate definisce l'attività (si veda l'articolo nella pagina di fianco) - entra così nell'era telematica, utilizzando al meglio queste miniere di informazioni che, se da sole non dicono niente, incrociate tra loro portano a risultati che inchiodano il contribuente.

I database dell'agenzia delle Entrate, dell'Inps, dell'Inail, del ministero del Lavoro e dei comuni (insieme con le informazioni raccolte dall'Economia durante il monitoraggio sull'uso dei contanti, basato sulle segnalazioni delle banche) creano una griglia che permette di rilevare le irregolarità nelle dichiarazioni dei cittadini.

Da una parte c'è il protocollo d'intesa siglato da Entrate, Inail, Inps e ministero del Lavoro, che

prevede la condivisione delle informazioni contenute nei quattro sistemi informatici; dall'altra ci sono le novità introdotte dalla manovra correttiva, che consente ai comuni di accedere al catasto e alla banca dati delle

Entrate sulle utenze domestiche. C'è, poi, il fronte dei pagamenti, con il limite di 4.999,99

euro in contanti imposto dall'articolo 20 della manovra e quello delle prestazioni assistenziali, che verranno monitorate attraverso il casellario dell'assistenza istituito presso l'Inps.

A questi strumenti si affiancherà in autunno il nuovo redditometro, che permetterà uno screening dettagliato delle spese

delle famiglie, facendo suonare il campanello d'allarme quando il guadagno dell'anno e gli acquisti sostenuti nello stesso periodo risultino incongruenti. La strategia è banale: seguire la traccia del denaro e incrociare queste informazioni con quanto dichiarato.

Chi presenta al comune un Isee (la dichiarazione sulla propria

condizione economica) basso, per accedere alle prestazioni agevolate, ma poi risulta iscritto in un circolo esclusivo, non la passerà liscia, così come succederà a chi ha dato in affitto una casa senza registrarne il contratto e con quei proventi decide di comprare un'auto: le banche dati guarderanno nelle tasche degli italiani e i controlli innescheranno verifiche a catena. Per esempio, il monitoraggio sulla tracciabilità dei pagamenti effettuato

dal ministero dell'Economia su segnalazione degli istituti di credito permetterà di ricostruire il tragitto di eventuali pagamenti "in nero", facendo scattare controlli anche sugli artigiani a cui il contribuente si è rivolto.

La condivisione delle banche dati punta dunque all'abbattimento dell'evasione fiscale, co-



sa che - in base a quanto promesso a inizio anno dal ministro dell'Economia e delle finanze Giulio Tremonti - dovrebbe permettere di ridurre la pressione fiscale. La promessa, però, non ha dato per il momento i risultati sperati, nonostante il bilancio positivo dei primi sette mesi del 2010 in cui la lotta all'evasione ha fatto incassare all'amministrazione fiscale ben 4,9 miliardi di euro, il 9% in più rispetto all'anno scorso.

francesca.milano@il
sole24ore.com

IL PRODOTTORE AUTOGESTITO

GLI ESEMPI

1 Lavoratore autonomo con il pallino dell'auto



Un lavoratore autonomo dichiara redditi per 14mila euro. Il risultato dei ricavi dichiarati è in linea con quanto richiesto per la sua attività dagli studi di settore con l'applicativo Gerico



Dai dati raccolti dalle banche dati a cui il fisco può accedere (il Pra in questo caso) emerge che il soggetto in questione è proprietario di un'auto di lusso, con ingenti spese di manutenzione annue



Anche le vacanze esclusive effettuate dal lavoratore autonomo mettono in allarme l'amministrazione finanziaria, visto che risulta essere stato ospite in una struttura di lusso

2 Il finto povero tradito dalla colf



Un soggetto dichiara al fisco redditi per circa 18mila euro e chiede uno "sconto" al comune per il pagamento della retta dell'asilo per il figlio, presentando un Isee con valori minimi



Dai dati dell'Inps risulta però che il nullatenente paga contributi previdenziali piuttosto elevati per la remunerazione di una colf impiegata a tempo pieno al proprio servizio



I movimenti di capitale riconducibili al soggetto sono piuttosto elevati, i dati sono acquisiti presso gli istituti di credito, con i quali risultano registrati presso l'archivio dei rapporti con gli intermediari

I controlli incrociati

Le informazioni contenute nelle banche dati gestite e alimentate da agenzie delle Entrate, Inps, Inail, ministero del Lavoro, Comuni, guardia di finanza e ministero dell'Economia riguardano praticamente tutti i rapporti economici rilevanti dei contribuenti: dalle dichiarazioni al fisco alle richieste di prestazioni sociali (per esempio, gli sconti sulle tasse universitarie o sullo rette della scuola materna), dall'attività di lavoro - sia da parte di dipendenti, professionisti o scatto forma di impresa - fino alla proprietà immobiliare ai rapporti finanziari in banca. Il grafico mostra come le informazioni immagazzinate negli archivi elettronici, che ora diventano anche condivisi, permettano di monitorare tutti gli aspetti rilevanti per l'erario.

